

**PRESIDENZA DEL  
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 231 presentata da Conticelli, inerente a *"Come la Regione Piemonte intende tutelare la salute delle donne, con particolare riferimento all'Ostetricia e alla Ginecologia ad Alta Complessità, perseguendo la decisione di accorpare Sant'Anna con il Regina Margherita"***

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 231.

Ricordo che l'interrogante ha facoltà di illustrazione per due minuti, cui segue la risposta della Giunta regionale per tre minuti e non è prevista replica.

La parola alla Consigliera Conticelli per l'illustrazione.

**CONTICELLI Nadia**

Grazie, Presidente; grazie, Assessore.

Il tema lo abbiamo trattato anche in Commissione qualche settimana fa.

L'interrogazione riguarda l'eventuale accorpamento o smembramento, come nel frattempo abbiamo appreso dai giornali, dell'attuale ospedale Sant'Anna.

Non si fa riferimento all'operazione meramente immobiliare, che sarà un tema successivo, se il Sant'Anna troverà posto o no all'interno del nuovo Parco della Salute, ma riguarda proprio l'Azienda sanitaria. Da molto tempo, il Sant'Anna non è solo più l'ospedale dell'ostetricia, ma è un ospedale ostetrico e ginecologico ad alta complessità, un'eccellenza nel campo della prevenzione, della salute della donna e nel campo di varie patologie, in particolare quelle oncologiche.

La nostra preoccupazione riguarda l'eventuale accorpamento in toto – elemento che lei, così abbiamo letto nelle interviste, scongiura – e di creare un polo materno-infantile, perché quello non è solo l'ospedale materno. Vediamo con preoccupazione anche uno spezzettamento, che vorrebbe dire tornare indietro rispetto al passato.

L'Azienda Sanitaria Unica Città della Salute era stata creata non solo per ragioni di bilancio o anche per ragioni di bilancio, ma prevalentemente perché è cambiata la medicina.

L'alta complessità si affronta con vari tipi di specialistiche, quindi spezzare in due il Sant'Anna, mettendo l'ostetricia con il Regina Margherita e il resto con Azienda sanitaria (a nostro avviso, ancora peggio) o unito a un'altra Azienda sanitaria, per noi costituisce una battuta d'arresto.

Volevamo capire meglio dal punto di vista amministrativo, al di là del palazzo.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Conticelli.

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

**RIBOLDI Federico**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Non ho fretta, anzi, l'ho aspettata a lungo qui in aula e ho preparato anche un suo cartonato, quindi l'aspetto ancora, non si preoccupi.

*(Commenti della Consigliera Conticelli)*

**RIBOLDI Federico**, *Assessore regionale*

È giusto che anche lei abbia il suo sosia portatile, che ha sempre un'utilità.

Il tema del Sant'Anna e del Regina Margherita va approfondito a lungo. Questo è il motivo per cui, a oggi, non c'è alcun atto che prevede lo scorporo. Non perché l'idea di un'Azienda che torni a essere Sant'Anna-Regina scorporata da Città della Salute, non necessariamente come edificio ma come Azienda, non possa essere un'ipotesi affascinante, anche in visione della candidatura che abbiamo annunciato questa mattina del percorso dell'ospedale infantile, in genere IRCCS, ma perché richiede molto di più che una discussione all'interno degli uffici o un'utile, seppure breve, discussione che facciamo oggi in Consiglio regionale.

Quello che dev'essere molto chiaro e che ho provato a chiarire in Commissione (ho letto interventi sulla stampa in direzione opposta, quindi provo a ribadire) è che nessuno ha mai inteso il Sant'Anna come l'ospedale della maternità. Il Sant'Anna è un ospedale ginecologico, l'ospedale delle donne. Alcune donne sono madri, quindi per loro si può pensare un percorso comune chiaramente con il Regina Margherita che costituisca un percorso materno-infantile.

Lo scorporo dal punto di vista dell'opera pubblica non è mai stato preso in considerazione. Il Sant'Anna avrà collocazione all'interno dell'edificio di Città della Salute e della Scienza, quindi l'ipotesi, che non so chi abbia ventilato, di edifici diversi rispetto all'ipotesi iniziale, che è quella che è stata mandata in gara dal Commissario ad acta del Governo per la costruzione della nuova Città della Salute e della Scienza, non è all'ordine del giorno, perché quello spazio troverà accoglienza all'interno di Città della Salute, dove a oggi non troverà accoglienza il Regina Margherita.

Esiste un'esigenza di avvicinare l'attività del Sant'Anna al Regina Margherita testimoniata anche dai direttori di struttura complessa del Sant'Anna? Sì, può esistere quella necessità ma, come dicevo, è un'opzione da valutare in sede urbanistica, mentre l'altra, con molta attenzione, in sede di studio clinico e in sede sindacale.

Che a oggi ci sia un'idea di stampo politico, non tecnico, di favorire il percorso materno-infantile di questi due ospedali che lavorano assieme su migliaia di prestazioni annuali, politicamente sì. Che ci sia la volontà di trasformare il Sant'Anna in un ospedale per la maternità no, sarebbe contro la logica del Sant'Anna, quindi quella è un'ipotesi che vi chiedo – l'ho detto già diverse volte in Commissione, ma è stato poco recepito, quindi lo ribadisco – di allontanare completamente, perché diventa strumentale.

Il percorso materno-infantile funziona e bisogna approfondire; l'ospedale delle donne, l'ospedale ginecologico, è un ospedale che funziona e va mantenuto tale, ma le due cose non sono né in contrasto né scisse. A oggi non abbiamo un atto ufficiale che lo preveda.

Lo studio dev'essere fatto dopo le audizioni nelle Commissioni competenti e con i sindacati; di questo ci occuperemo nei mesi a venire, ma a oggi non c'è alcun atto in questa direzione.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

\*\*\*\*\*